La città del design

Le mille forme di Milano

Il Fuori Salone esalta l'eccellenza artigiana
E Tom Dixon seleziona tre progetti da produrre

di Lauretta Coz

Anders Lunderskov rappresenta l'essenza di questa design week. Designer e craftman. Cioè disegna, progetta, esegue. In questi giorni per esporre la sua nuova collezione The Art of Cabinetmaking, apre le porte della sua falegnameria, in via Ascanio Sforza 17. Fra macchinari da lavoro e essenze di legno accatastate, fra gli altri, un oggetto bello e curioso, Voilà, un kit da montare, per ottenere in poche mosse un centrotavola in legno di frassino. Perché questo Fuorisalone è all'insegna dell'artigianato d'eccellenza, quello che ha reso il Made in Italy famoso e unico al mondo. Alla Triennale un omaggio a Pierluigi Ghianda, ebanista d'eccezione che ha lavorato con tutti i grandi nomi cult, da Gio Ponti a Sottsass. A Porta Venezia Francesco Martinelli, 30 anni, da Jannelli e Volpi, espone Bench Collection, pezzi unici, nati con materiale di scarto, dal forte legame tra design e arte. Fare artigianale, Pensare Industriale, è il tema scelto come slogan dal Brera Design District.

Da Dilmos, Oki Sato di Nendo, marchio giapponese, abituato a designare per grandi produzioni, si presenta con Glassworks, una rilettura di forme e funzioni di oggetti icona in vetro, riproposti minimali nel gesto, ma forti nel significato. Per la prima volta alla Fabbrica del Vapore MiMa, Milano Makers, con la mostra Bla Bla curata da Alessandro Mendini, centinaia di progetti, video, incontri. Da segnalare il design sociale di Ishinomaki Laboratory. Con il motto «Creare qualcosa di nuovo» un gruppo di giovani designer giapponesi ha dato vita a un laboratorio artigianale per e con la gente di Ishinomaki dopo la distruzione causata dal terremoto nel 2011. La mattina del 13 aprile, dieci designers raccontano, attraverso la semplicità dei pezzi, creati con legno e tessuti, come sia possibile far rinascere la speranza della gente che deve ricominciare la vita da zero in mancanza di tutto. Sempre alla Fabbrica del Vapore, 50 progettisti presentano piccole opere di terracotta fatte a mano, come il vaso Fertilità dell'irlandese Nuala Goodmann.

Se avete un progetto e cercate un editore, una possibilità è presentarsi da Most, al Museo della Scienza, il 10 aprile, dalle 16 alle 18, con portfolio o prototipo. Una giuria presieduta da Tom Dixon sceglierà 3 pezzi, che prodotti, saranno messi in vendita online sul sito Fab, con 12 milioni di utenti in 26 paesi del mondo. La zona Ventura si riconferma una meta da non perdere. Alla Design Gallery nomi cult del design (Andrea Branzi, Michele De Lucchi, Hans Hollein, Philip Michael Wolfson) partecipano, con i loro pezzi a tiratura limitata, a Simplexity, una collezione di forme semplificate dai contenuti elaborati. Per la prima volta, in Zona Ventura, esposte una selezione di culle ricavate dal profumato legno di cirmolo. Un gruppo di Maestri Artigiani Trentini, ogni giorno, da vita ad un laboratorio dove si riciclano vecchi manufatti in legno. Alla Tortona Design Week, prende il via al Superstudio 13 il nuovo progetto FreedomDesign, dove in micro spazi nuovi creativi espongono, come in un suk, le loro idee. Discovering, sempre al Superstudio, presenta una serie di nuovi talenti, come Crjos Design Milano, che presenta lo sgabello Ink, dalla forma fluida che confonde l'equilibrio visivo.

Chi ama le installazioni spettacolari alle Officine Stendh al, Lasvit espone chandelier in cristallo, come Labirinth di Arik Levy, che ha seguito in Boemia la produzione dei singoli pezzi.

Da Madrid, tre ragazze rappresentano Homeless, un'iniziativa fra le più innovative. Carla Guilhem, Blanca Ortiz, Beatriz Ruipérez, interior e product designer sono in via Ciovasso 5. Homeless Design Network è un portale web che permette ai designer di lavorare con diversi artigiani, il prodotto poi viene messo in vendita direttamente sul sito. Il tutto attraverso un database che facilita i contatti. Molti oggetti e arredi, come la poltrona Wardrobe di Carla Cervera, fra i bestseller più venduti lo scorso anno.

Una Milano diversa, più umana e lontana dai clamori dei grandi eventi, è quella che si ritrova alla Cascina Cuccagna, dove alla mostra Good Design, realizzata da Best Up, partecipano varie realtà. Gli architetti Vinaccia con i loro progetti per i paesi del sud del mondo, Martijn Koomen, il designer olandese che costruisce nel giardino della cascina una casetta prefabbricata in legno, minimale e poetica, e anche i F.lli Levaggi, artigiani di vecchia tradizione, che arrivano da Chiavari con la Chiavarina, la sedia che ispirò Gio Ponti per la Superleggera.

Per gli amanti della bicicletta Tristan Kopp nella Cicloffìcina presenta biciclette dove il design incontra l'autoproduzione (i componenti vengono scelti e montati con il pubblico) Per finire la settimana in modo insolito, domenica da non perdere il flash mob fiorito degli abitanti di via Tertulliano 55. Con Nil 28 dimostrano come a volte basta decorare i balconi di casa per realizzare un arredo urbano e una facciata diversa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ispirazioni A sinistra, Migration Chair, Bokia Designers, da Rossana Orlandi. Sopra, il Temporary Museum del Superstudio. Sotto, Biscottiera di Paolo Ulian alla mostra Bla Bla, alla Fabbrica del Vapore

I nuovi kit «Voilà» di A. Lunderskov: un centrotavola in frassino in kit da montare

Fluida La seduta Ink di Crjos Design Milano. A sin. la poltrona Gold, di D. Kabiljo, al Superstudio

Network Tre ragazze per «Homeless»

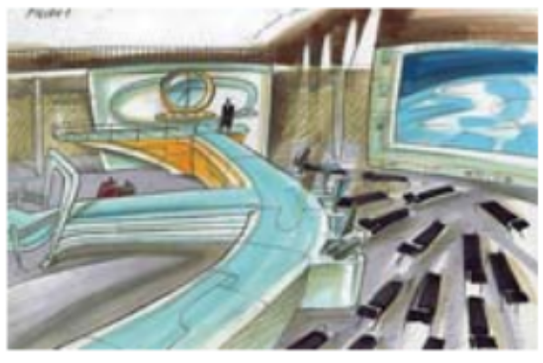
CINQUE EVENTI DA NON PERDERE

Argentina creativa e «benefica» a sostegno delle popolazioni rurali

Ci sono oggetti che esprimono in modo forte la loro identità: trasmettono emozioni, rivelano storie di luoghi e persone. Questo è l'artigianato di Santiago del Estero nel Nord dell'Argentina. Sumampa, associazione no profit, ha come obiettivo il sostegno alle popolazioni rurali argentine. Presenta bellissimi pezzi d'artigianato che uniscono un'antica cultura con le nuove tendenze del design. Via Ciovassino 5, e per tutto il mese di aprile anche al Ristorante Don Juan, via Altaguardia 2.

La «Seconda» di Alias ha 30 anni In mostra 7 «ritratti» d'autore

Sette fotografi celebrano i 30 anni di «Seconda», seduta icona disegnata da Mario Botta per Alias nel 1982. Sette scatti d'autore in mostra nello showroom Alias di Corso Monforte. Forma coerente con altre forme nella composizione di Enrico Cano, fotografo di tutte le architetture dell'architetto svizzero. Gli altri artisti sono Luca Campigotto, Edo Bertoglio, Maurizio Galimberti, Irene Kung, Aitor Ortiz e Luca Rossato. La seduta interpretata in vari modi genera emozioni sempre diverse.



Iosa Ghini, omaggio in Triennale Dal Bolidismo alla sostenibilità

Un omaggio ai 30 anni di carriera professionale dell'architetto Massimo Iosa Ghini, alla Triennale. Un'esposizione divisa in aree tematiche. Si inizia con i bellissimi disegni degli anni 80. In quegli anni Iosa Ghini fonda il gruppo del Bolidismo, che si caratterizza per la tensione e la purezza delle linee curve di matrice futurista. Si finisce con gli ultimi progetti architettonici e di design, in cui il tema della sostenibilità ambientale diventa preminente insieme all'innovazione tecnologica.

Nel giardino di Discipline e l'ultima creazione di Nendo

Durante la Design Week, Discipline apre le porte del giardino di via Pietro Mascagni 4, con un allestimento curato da Arabeschi di Latte e un Pop-up store dove sarà possibile acquistare i prodotti presentati. Ai visitatori che si registreranno all'ingresso verrà consegnato un buono che dà diritto ad uno sconto del 15% su ogni acquisto fatto in questo periodo. Da non perdere l'ultimo progetto di Nendo, un portacandele semplice e suggestivo, o la poltroncina su ruote di Philippe Nigro.

Pietre antiche e Led, alla Statale l'architettura ibrida di Steven Holl

All'interno dei cortili quattrocenteschi della Statale, in via Festa del Perdono, la rivista Interni presenta un evento: Hybrid Architecture & Design. Il risultato dell'incontro fra culture e tecnologie diverse nel progetto d'architettura e di design sviluppa il concetto di ibrido. Da ammirare l'installazione di Steven Holl architetto americano a capo di uno tra i più innovativi studi di architettura e urban design. Inversion è composto da blocchi di pietra leccese di 21 milioni di anni fa, illuminati da speciali led.